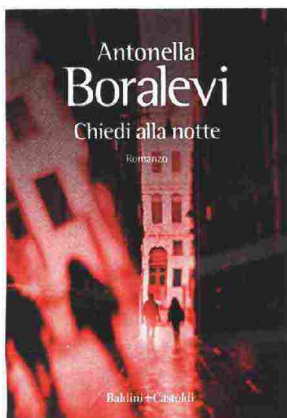


GENTE ANTONELLA BORALEVI CI PARLA DEL SUO NUOVO THRILLER



UN OMICIDIO, DUE DETECTIVE E TANTE VITE CHE NASCONDONO SEGRETI OSCURI. «CONOSCO IL BEL MONDO E I SUOI MISTERI, LA SUA SPORCIZIA», SPIEGA LA SCRITTRICE. «HO AVUTO L'ISPIRAZIONE DEL ROMANZO AL FESTIVAL DI VENEZIA»

Il tappeto rosso delle star E' UNA SCIA DI SANGUE

di Roberta Spadotto

Un thriller al femminile, un romanzo che si legge senza fermarsi mai, una pagina dopo l'altra. È quello che promette Antonella Boralevi, giornalista, conduttrice Tv e autrice prolifica - è arrivata al libro numero 19 - parlando del suo *Chiedi alla notte*, (Baldini & Castoldi, 21 euro) uscito da poco, che lei ama come un figlio. «Una lettrice mi ha scritto», spiega orgogliosa, «dicendo che lo ha iniziato la mattina e non è riuscita a fare altro fino a che non è arrivata all'ultima pagina, alle due di notte». Nel dare un'occhiata alla sinossi, possiamo solo darle ragione. Ci sono tutti gli ingredienti per divorare le 600 pagine del romanzo: c'è un delitto misterioso, una storia d'amore, una profonda indagine nelle anime dei personaggi, per tirarne fuori i segreti, e la costante lotta tra maschile e femminile.

LA EMMA DEL LIBRO MI SOMIGLIA: HA L'INTUITO CHE SENTO DI POSSEDERE

Il romanzo è ambientato a Venezia durante l'ultimo Festival del Cinema e inizia con il ritrovamento del corpo senza vita della bellissima Vivi Wilson, protagonista del film che ha aperto la rassegna. «Nel cercare di scoprire che cosa è successo ci si imbatte nel lato oscuro di un mondo, quello dell'alta borghesia, che pare perfetto

ma non lo è», spiega la Boralevi, che quel mondo lo conosce molto bene e vuole portare il lettore oltre l'apparenza per scoprire che le vite dei ricchi, che da fuori ammiriamo, in realtà nascondono angoli bui e compromessi.

Il noir è il secondo di una trilogia e segue di due anni *La bambina nel buio*, che rimase per 22 settimane tra i dieci romanzi italiani più letti. «Ci sono due personaggi che ricorrono», spiega l'autrice che ammette di essersi ispirata sia ad Andrea Camilleri con il suo *Montalbano*, sia al bestseller *La verità sul caso Harry Quebert* di Joël Dicker per l'intrico della trama ricca di disvelamenti continui. «Ritroviamo dunque il commissario siciliano Alfio, che conduce l'inchiesta, e l'avvocata Emma che entra nelle indagini essendo mossa da un istinto straordinario che l'aiuta a smascherare le persone e a leggere tra le righe del loro animo. Tra i due, che si muovono separatamente nel cercare la verità, corre una potente attrazione. C'è una storia nella storia: questo amore cresce con la tensione della trama».

Antonella Boralevi racconta anche della genesi di questo romanzo. «L'anno scorso sono stata ospite al Festival di Venezia», spiega. «E ho avuto la fortuna di poter visitare i palazzi in cui si svolge prima dell'arrivo della folla. Ho visto il tappeto rosso prima che le celebrity lo calpestassero, e me lo sono immaginato come una lunga striscia di



AUTRICE PROLIFICA
Antonella Boralevi, 65 anni, conduttrice Tv e autrice di 19 libri. In alto, *Chiedi alla notte*, appena uscito.

sangue. Da questa immagine è nata tutta la storia che ho scritto in poco meno di un mese, durante le feste di Natale, lavorando anche 12 ore al giorno e nutrendomi solo di biscotti e cioccolata». La riscrittura ha richiesto altrettanta concentrazione. «Tutte le parti dovevano combaciare, come in un ingranaggio. Per dare ritmo, scrivo ascoltando musica. Alla fine di ogni capitolo c'è il titolo del brano che ascoltavo mentre ci lavoravo».

Quanto ci sia di Antonella Boralevi nella storia di *Chiedi alla notte* però rimarrà un mistero. «Conosco bene la vita del bel mondo», spiega. «Ma mai farei capire di essermi ispirata a un personaggio reale. Sicuramente mi interessa l'animo umano, soprattutto il lato oscuro che ciascuno di noi si porta dentro. La posta del cuore che tengo per alcuni settimanali mi ha aiutata molto: ricevo anche tremila lettere al mese. Di me non ho mai rivelato nulla, mi sembrerebbe di svendermi. Ma posso dire che Emma mi somiglia molto: ho dato a lei l'intuito eccezionale che sento di avere verso le persone. A volte mi basta uno sguardo per cogliere un segreto o un lato nascosto». ●